

## PASSAPAROLA

di ANTONIO D'ORRICO



## FAVOLA

## LA PICCOLA EDOLÌ E IL GATTO DAGLI STIVALI ROSSI

La storia è semplice, e anche un po' politicamente scorretta. Un gatto viene scaraventato giù dalla finestra da un padrone "stanco delle sue malefatte". Il caso vuole che l'animale atterri proprio con le zampe dentro un paio di lucidi stivali rossi. Messa quelli, il gatto acquista nuova coscienza di sé e, assaporata la libertà, non può più tornare indietro. Si imbatte in un coniglio fionissimo e ligio al padrone e lo convince a scappare e seguirlo nelle sue mascelzonate. Insieme i due – il gatto ora padrone e il coniglio sprovveduto – proveranno a ingannare una bimba per svaligiare una drogheria. Ma lei, la piccola Edolì, sarà più furba di loro e capovolgerà la situazione. La favola è tutta qui: le illustrazioni del francese Bernard Granger, in arte BlexBolex – coloratissime ombre cinesi che sembrano venire dall'epoca d'oro della cartellonistica – ne fanno una divertente fantasia grafica. (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Padron Gatto**

BlexBolex, traduzione di Paolo Cesari  
Orecchio acerbo editore  
pagine 32, euro 14

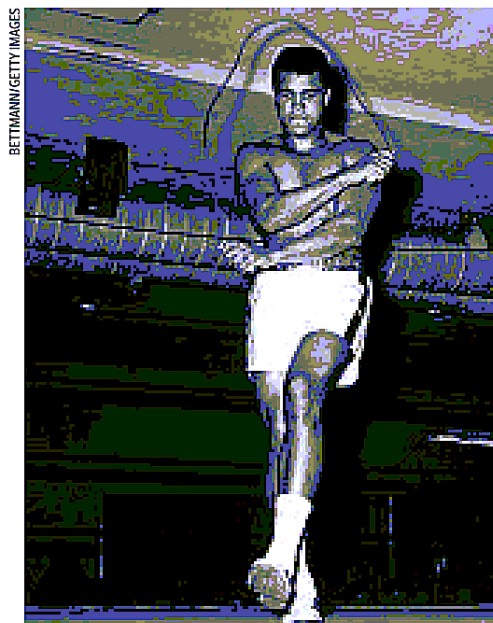
# MUHAMMAD ALI INCARNÒ LO SPIRITO DEL XX SECOLO

Suo bisnonno era uno schiavo. Il nonno un assassino, fece fuori un uomo per un quarto di dollaro (lo aveva rubato e pensava che l'uomo lo rivolesse). Uno zio paterno uccise la moglie a rasoiate. Il padre, Cassius Marcellus Clay, fu pittore di insegne, ballerino, ubriaccone, e puttaniere (se lo diceva da solo). E lui, ultimo discendente di tanta progenie, **a un anno e mezzo tirò un pugno alla madre, la dolce Odessa, e le fece cadere un dente.**

Il più bel libro di sport è *Open* di Andrea Agassi (e J.R. Moehringer, travestito nell'occasione da Dostoevskij). Ma il secondo è sicuramente *Muhammad Ali, la vita* di Jonathan Eig (66thand2nd editore). Con la differenza che *Open* è un libro un po' falso (nella migliore accezione del termine), mentre **ogni riga della monumentale biografia di Eig è certificata (dossier Fbi, giornali, sentenze di tribunale, interviste, memoriali).**

Il pugile più forte (e più bello, particolare da non trascurare) della storia diventò il simbolo della ribellione americana (contro il razzismo, la guerra, ecc.) quando uscì la copertina di *Esquire* con lui trafitto di frecce come san Sebastiano (titolo: *The Passion Of Muhammad Ali*). Era il primo aprile 1968 (occhio all'anno), il 4 assassinarono Martin Luther King, due mesi dopo Bob Kennedy. **L'America migliore aveva bisogno di un paladino,** una questione di legittima difesa.

Per Budd Schulberg,



Il pugile Muhammad Ali (1942-2016) durante un allenamento; sotto la copertina di *Muhammad Ali, la vita* scritto da Jonathan Eig (66thand2nd editore)

che di miti se ne intendeva (scrise *Fronte del porto* per Marlon Brando), **Ali fu un eroe nazional-popolare**, un collage di Charles Lindbergh (il pilota), Joe Louis (il peso massimo), Bob Kennedy (l'idealista) e Joan Baez (la cantante della Contestazione).

Secondo *Time*, **Ali fu anche il primo «atleta pavone», il campione che assume lo status della star hollywoodiana.**

Ma chi (come spesso gli capitò) diede la miglior definizione di Ali fu Norman Mailer. E gli sono bastate sei parole: «Lo spirito stesso del Ventesimo secolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

